

IV Trimestre 2014

LE ESPORTAZIONI DELLE REGIONI ITALIANE

■ Nel quarto trimestre del 2014, rispetto ai tre mesi precedenti, le vendite di beni sui mercati esteri risultano in aumento per l'Italia nord-occidentale (+1,4%), nord-orientale (+3,7%) e centrale (+1,6%), mentre le regioni meridionali e insulari registrano una lieve flessione (-0,3%).

■ Nell'intero anno 2014, la crescita dell'export nazionale (+2,0%) è diffusa a tutte le aree territoriali, a eccezione dell'Italia insulare (-13,8%). L'Italia nord-orientale registra la crescita più ampia (+3,5%), seguita dalle ripartizioni centrale (+3,0%), nord-occidentale (+2,2%) e meridionale (+1,1%).

■ Le regioni che contribuiscono maggiormente all'espansione dell'export nazionale nel 2014 sono Emilia-Romagna (+4,3%), Lombardia (+1,4%), Veneto (+2,7%), Piemonte (+3,3%) e Marche (+7,5%). Tra quelle che forniscono invece un contributo negativo si segnalano Sicilia (-13,9%) e Sardegna (-13,6%).

■ Nel 2014, l'aumento delle esportazioni di autoveicoli da Piemonte ed Emilia-Romagna, e di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici da Lazio e Marche fornisce un impulso positivo alle vendite nazionali sui mercati esteri (0,7 punti percentuali).

■ Nello stesso periodo, la contrazione delle vendite di prodotti petroliferi raffinati da Sicilia e Sardegna e di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti, da Toscana e Piemonte contribuiscono a frenare l'export nazionale.

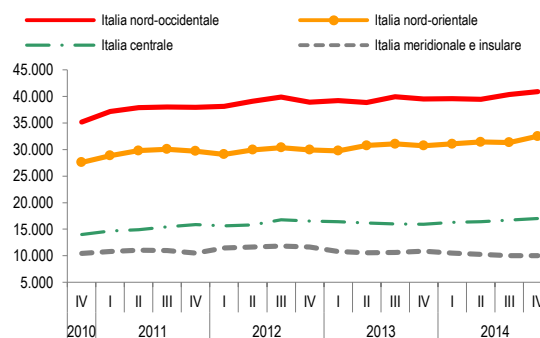
■ Nel corso del 2014 le esportazioni del Lazio verso il Belgio e di Lombardia, Piemonte, Toscana ed Emilia-Romagna verso gli Stati Uniti sono in forte espansione. Per contro, le vendite della Lombardia verso la Svizzera e del Lazio verso il Giappone rallentano la crescita delle esportazioni.

■ Nell'anno 2014, le province che contribuiscono in misura maggiore a sostenere le vendite sui mercati esteri sono Bergamo, Torino, Genova, Modena, Frosinone, Vicenza e Ascoli Piceno. Siracusa, Cagliari, Roma e Arezzo contribuiscono invece alla contrazione dell'export.

■ I dati territoriali per settore di attività economica della merce (CPA) e paese di destinazione dei flussi di esportazione sono disponibili sulla banca dati on-line www.coeweb.istat.it.

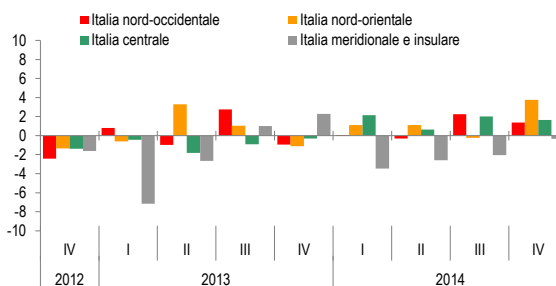
ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

IV trimestre 2010-IV trimestre 2014, dati destagionalizzati, milioni di euro



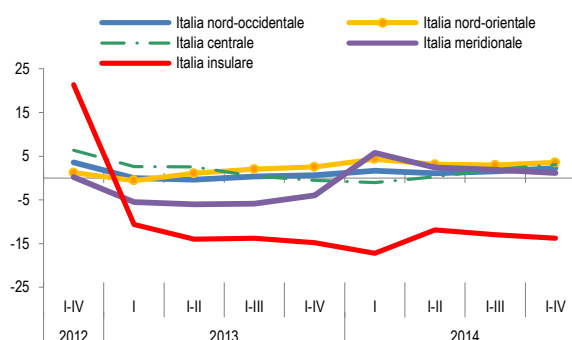
ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

IV trimestre 2012-IV trimestre 2014, dati destagionalizzati, variazioni percentuali congiunturali



ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

IV trimestre 2012-IV trimestre 2014, dati grezzi cumulati, variazioni percentuali tendenziali



milioni di euro

congiunturali

tendenziali

PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

Gennaio-dicembre 2014, variazioni percentuali e valori

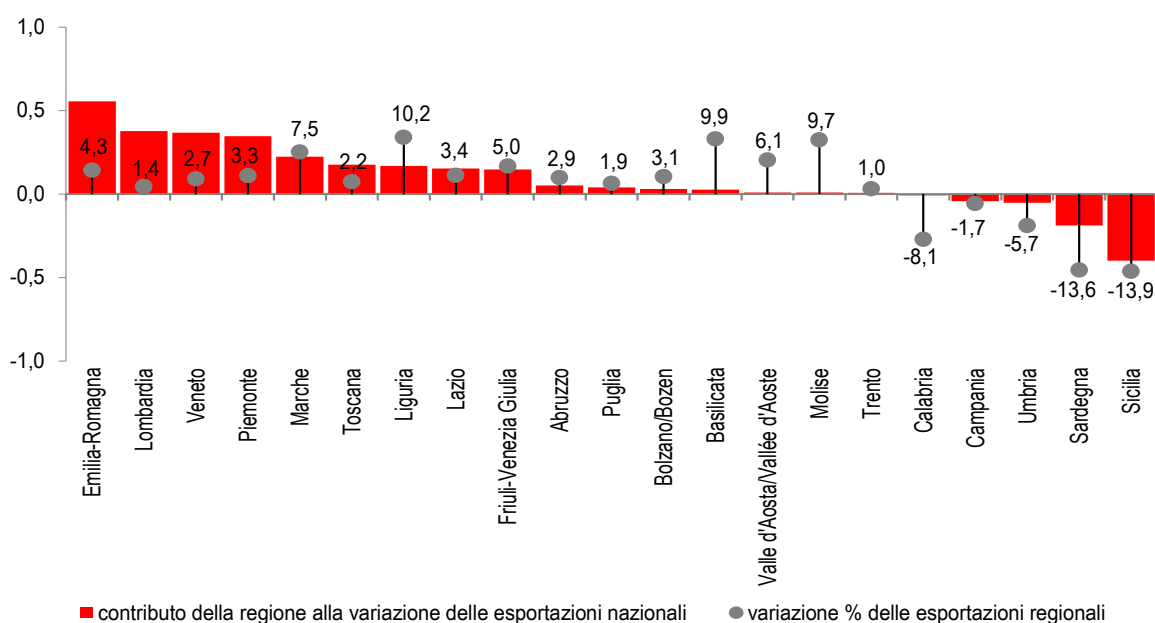
RIPARTIZIONI TERRITORIALI	DATI GREZZI		DATI DESTAGIONALIZZATI (a)	
	MILIONI DI EURO	VARIAZIONI %	MILIONI DI EURO	VARIAZIONI %
	gen.-dic. 2014	gen.-dic. 2014 gen.-dic. 2013	IV trimestre 2014	IV trimestre 2014 III trimestre 2014
Italia nord-occidentale	160.007	2,2	40.924	1,4
Italia nord-orientale	126.371	3,5	32.514	3,7
Italia centrale	66.196	3,0	16.995	1,6
Italia meridionale	26.312	1,1	9.989	-0,3
Italia insulare	14.289	-13,8		
Province non specificate	4.823			
Italia	397.996	2,0		

(a) I modelli di destagionalizzazione utilizzati per i dati territoriali sono differenti da quelli impiegati per i dati nazionali, pertanto le stime prodotte per ripartizioni territoriali non sono necessariamente coerenti, anche se ponderate, con le stime prodotte a livello nazionale.

Nell'anno 2014, Emilia-Romagna (+4,3%), Lombardia (+1,4%), Veneto (+2,7%), Piemonte (+3,3%) e Marche (+7,5%) sono le regioni che contribuiscono maggiormente a sostenere l'export nazionale. In espansione risultano anche le vendite all'estero di Toscana (+2,2%), Liguria (+10,2%), Lazio (+3,4%) e Friuli-Venezia Giulia (+5,0%). Si segnala anche l'espansione delle esportazioni di Basilicata (+9,9%) e Molise (+9,7%).

Sicilia (-13,9%), Sardegna (-13,6%), Umbria (-5,7%), Campania (-1,7%) e Calabria (-8,1%) rallentano la crescita dell'export sui mercati internazionali.

FIGURA 1. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER REGIONE.
Gennaio-dicembre 2014, valori percentuali



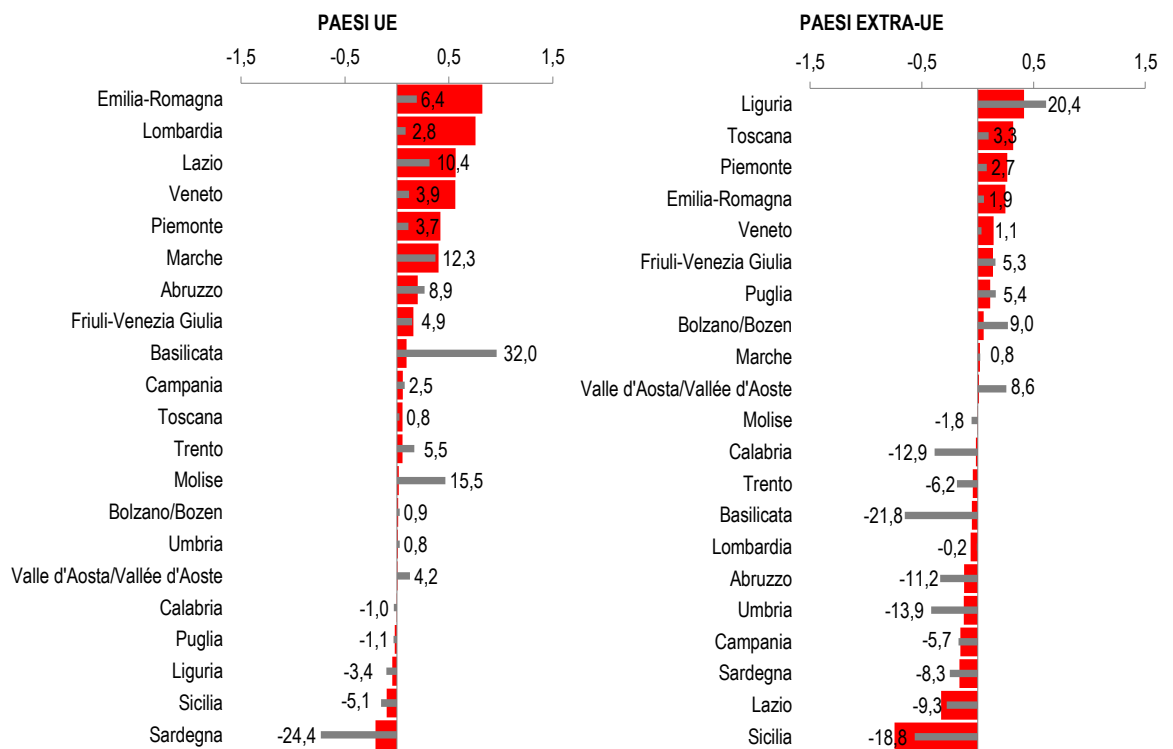
I paesi di sbocco dell'export

Nel corso del 2014, Emilia-Romagna (+6,4%), Lombardia (+2,8%), Lazio (+10,4%), Veneto (+3,9%), Piemonte (+3,7%) e Marche (+12,3%) sono le regioni che contribuiscono maggiormente all'aumento delle vendite verso i paesi Ue (+3,8%). Per Basilicata (+32,0%) e Molise (+15,5%) si rileva un notevole aumento delle vendite verso la stessa area di interscambio.

Per quanto concerne la dinamica dell'export nazionale verso i mercati extra Ue (-0,1%), le regioni che determinano in misura maggiore questo risultato sono: Sicilia (-18,8%), Lazio (-9,3%) e Sardegna (-8,3%), mentre si rileva un importante aumento dell'export verso quest'area di interscambio per la Liguria (+20,4%). Toscana (+3,3%), Piemonte (+2,7%) ed Emilia-Romagna (+1,9%) presentano una dinamica positiva anche se molto più contenuta.

FIGURA 2. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER AREA UE ED EXTRA UE.

Gennaio-dicembre 2014, valori percentuali



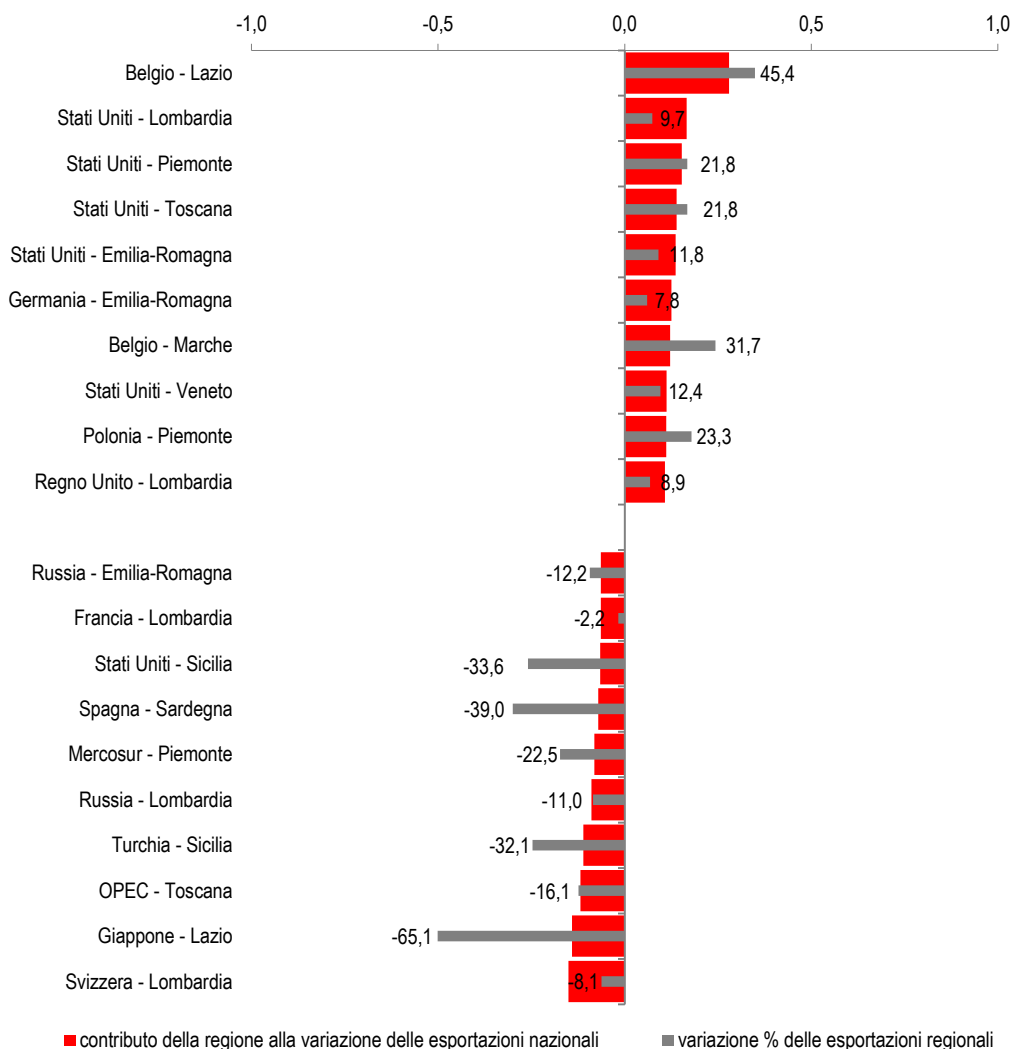
■ contributo della regione alla variazione delle esportazioni nazionali

■ variazione % delle esportazioni regionali

L'analisi regionale per mercati di sbocco mostra che nel corso dell'anno 2014 la crescita registrata per l'export nazionale è influenzata dall'aumento delle esportazioni del Lazio verso il Belgio (+45,4%) e di Lombardia (+9,7%), Piemonte (+21,8%), Toscana (+21,8%) ed Emilia-Romagna (+11,8%) verso gli Stati Uniti. Risultano in forte aumento anche le vendite delle Marche in Belgio (+31,7%) e del Piemonte in Polonia (+23,3%). Le vendite della Lombardia verso la Svizzera (-8,1%) e del Lazio verso il Giappone (-65,1%) rallentano la crescita delle esportazioni.

FIGURA 3. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER MERCATO DI SBOCCO E REGIONE

Gennaio-dicembre 2014, valori percentuali



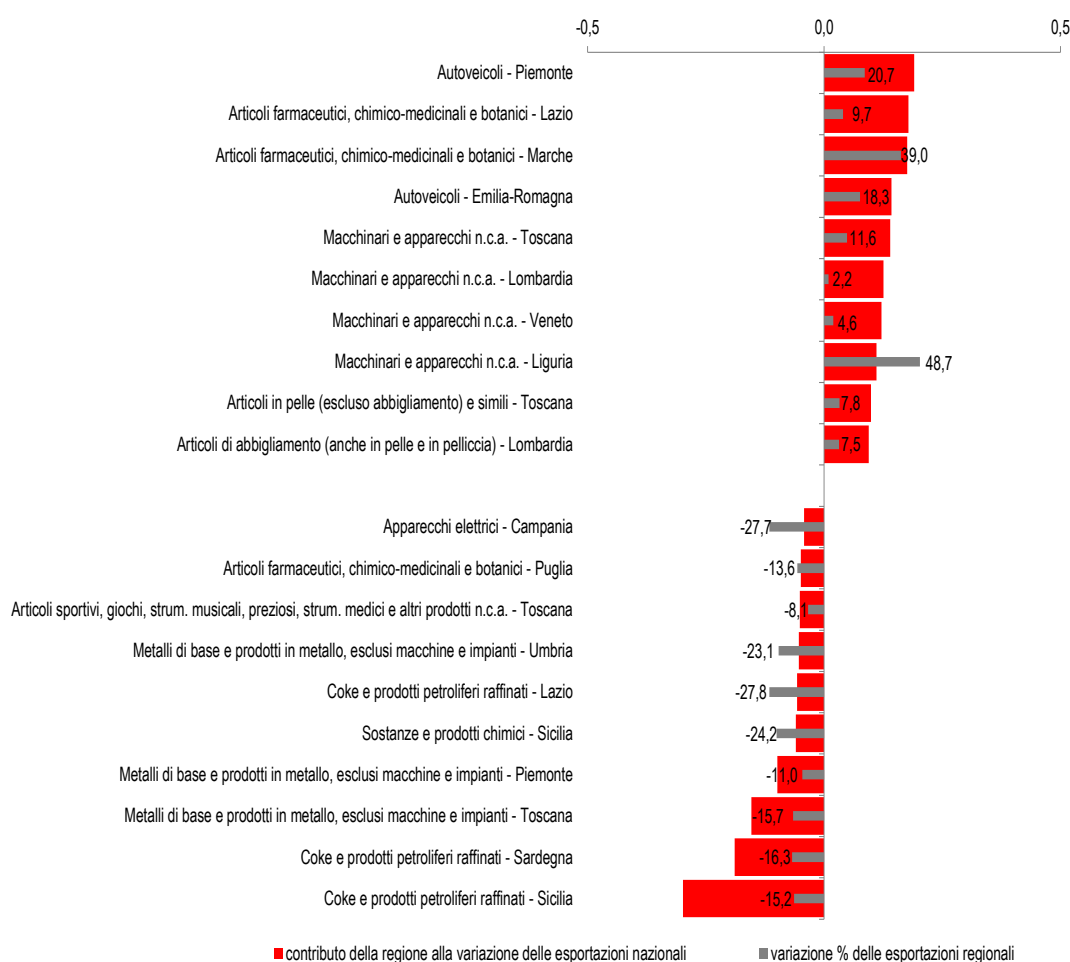
I settori

L'analisi congiunta per settore e regione di provenienza della merce, svolta considerando anche il loro contributo alla variazione complessiva delle esportazioni nazionali, mostra nel 2014 forti aumenti delle vendite all'estero di autoveicoli da Piemonte ed Emilia-Romagna (rispettivamente +20,7% e +18,3%) e di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici da Lazio e Marche (rispettivamente +9,7% e +39,0%).

Le vendite di prodotti petroliferi raffinati da Sicilia (-15,2%) e Sardegna (-16,3%) e di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti da Toscana (-15,7%) e Piemonte (-11,0%) sono in flessione.

FIGURA 4. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER SETTORE DI ATTIVITÀ E REGIONE

Gennaio-dicembre 2014, valori percentuali



Le dinamiche delle esportazioni a livello provinciale

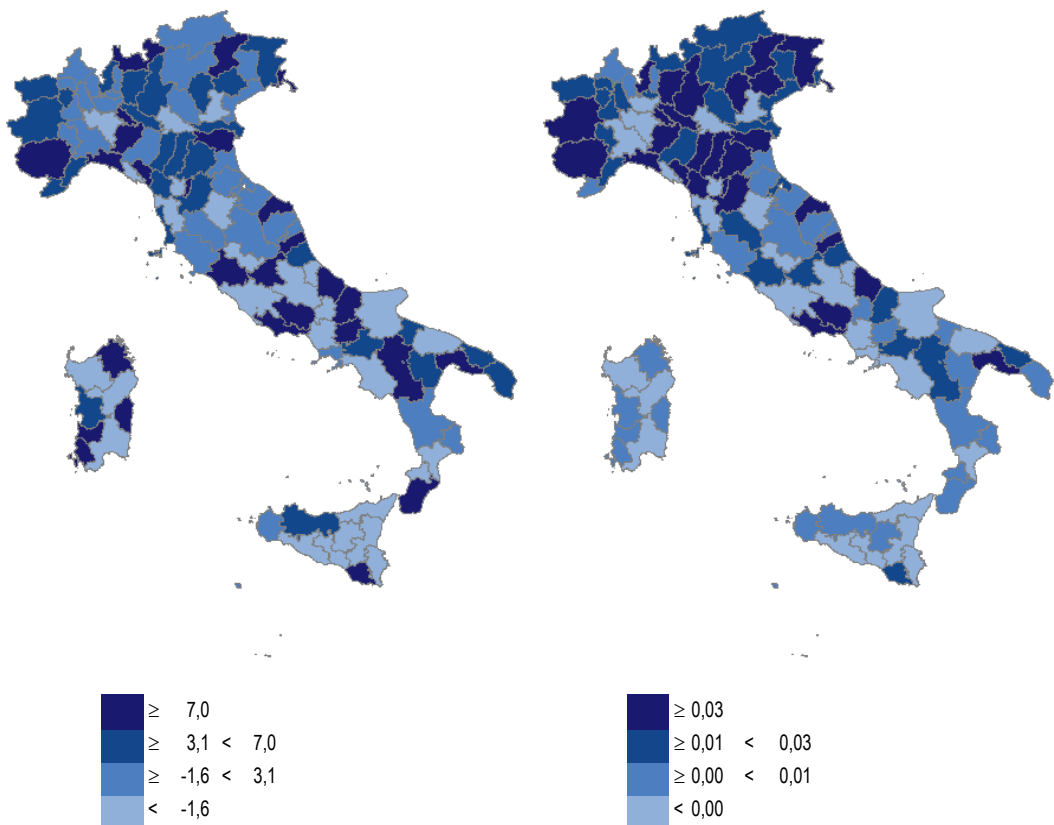
Il cartogramma fornisce un quadro d'insieme della dinamica territoriale delle esportazioni nazionali a livello provinciale. Le province che nel 2014 danno il contributo più importante alla crescita dell'export nazionale sono Bergamo (+5,3%), Torino (+3,5%), Genova (+18,5%), Modena (+6,3%), Frosinone (+16,3%), Vicenza (+4,0%), Ascoli Piceno (+20,9%), Bologna (+4,9%), Latina (+10,9%) e Brescia (+3,8%).

CARTOGRAMMA 1. ESPORTAZIONI NAZIONALI PER PROVINCIA

Gennaio-dicembre 2014, intervalli di valori percentuali definiti sulla base dei quartili della distribuzione

a) VARIAZIONI PERCENTUALI
DELLE ESPORTAZIONI PROVINCIALI

b) CONTRIBUTO PROVINCIALE ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI



Altre province che presentano una dinamica positiva particolarmente sostenuta sono Taranto (+24,7%), Massa-Carrara (+24,0%), Trieste (+9,4%) e Ferrara (+9,0%).

Tra le province che presentano invece una rilevante flessione delle vendite all'estero, associata a un importante impatto negativo alla dinamica dell'export nazionale, si segnalano Arezzo (-7,7%), Roma (-7,8%), Cagliari (-14,4%) e Siracusa (-14,3%).

Glossario

Contributo alla variazione tendenziale: misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

Dati destagionalizzati: dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.

Esportazioni: includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

Tre segni più (+++) indicano variazioni superiori a 999,9 per cento.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.